

Nella Chiesa di Grecia sono state formulate accuse contro i vescovi che non hanno riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

di Elena Konstantinova
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 6 luglio 2021



incontro del Sinodo della Chiesa ortodossa di Grecia. Foto: protothema.gr

Il Sinodo della Chiesa ortodossa di Grecia ritiene che il mancato riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte dei vescovi possa minare l'unità della Chiesa di Grecia con il Patriarcato ecumenico.

Il Comitato sinodale per le questioni dottrinali e canoniche della Chiesa greco-ortodossa ha formulato rivendicazioni contro due metropolitani che hanno fortemente criticato il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", nonché le misure per combattere il coronavirus, come riporta *Ageliaforos.com*.

I metropolitani Kosmas (Papachristos) di Etolia e Acarnania e Seraphim (Stergiulis) di Kythira e Antikythira sono accusati di "mancanza di rispetto per l'autorità ecclesiastica, errori teologici, incitamento morale alla disobbedienza dei credenti in relazione allo stato e alle

proposte della chiesa in materia di salute".

Inoltre, i membri del comitato hanno concluso che con le loro lettere e la loro posizione radicalmente negativa riguardo alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", i metropoliti "minano l'unità della Chiesa di Grecia con il Patriarcato ecumenico in materia ortodossa e mettono in discussione i suoi privilegi canonici (sull'Ucraina)".

I media greci riferiscono che il Comitato sinodale per le questioni dottrinali e canoniche della Chiesa ortodossa di Grecia ha aperto un procedimento contro i suddetti metropoliti.

In precedenza, il metropolita Seraphim del Pireo della Chiesa ortodossa di Grecia ha affermato che il Tomos della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è l'evento più tragico degli ultimi anni.